

SAN PIO X° E LA SUA TERRA



FOTO ZOPPA

*Ignis Ardens*

## I N D I C E

Così parlava S. Pio X	pag.	3
Un gesto di benevolenza del nostro Vescovo, e festa liturgica di S. Pio X	pag.	5
Nel diciottesimo di Pontificato auguri e preghiere per Papa Paolo	pag.	9
Il perchè di un nome	pag.	11
Grazie e suppliche	pag.	13
Vita parrocchiale, nati, morti, uniti in matrimonio	pag.	16

**Bollettino Bimestrale  
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale  
Gruppo III

Anno XXV - N. 4

**luglio/agosto 1977**

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.  
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106



# IGNIS ARDENS

# Così parlava S. Pio X

## Fiducia nella gioventù

### Presentazione.

In occasione del Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica Francese, tenuto nella città di Bordeaux, San Pio X ha fatto pervenire al Cardinale Giovanni Lerolle arcivescovo di Parigi, una lettera — datata 2 febbraio 1907 — nella quale si compiace con i Vescovi che favoriscono il sorgere nelle loro diocesi dell'associazione giovanile « che Gli sta tanto a cuore » e li esorta, ponendone in risalto la necessità e l'attualità, a diffonderla sempre più, avvertendo però: 1° che si conservi l'unione fra le varie associazioni; 2° che sia assicurata la presenza del sacerdote; 3° che si conservi un atteggiamento di docilità alle direttive della Chiesa.

### Lettera.

« Lo scopo che si prefigge l'Associazione Cattolica della Gioventù Francese è quanto di più utile e nello stesso tempo di più necessario si possa desiderare al giorno d'oggi: in tempo di ostilità contro la fede e di rilassatezza morale, essa vuole preservare i suoi iscritti da tali pericoli e, per loro mezzo, salvare la gioventù tutta della Francia, a qualunque categoria sociale essa appartenga.

Eccellenti sono i mezzi di cui si serve per raggiungere tale scopo: offrire una chiara testimonianza di vita cristiana; tenersi al di fuori delle polemiche e delle lotte politiche; occuparsi con diligenza della dottrina sociale cristiana e della sua attuazione pratica; perseguire fedelmente il proprio impegno con la parola e con gli scritti e con tutti i mezzi accconsentiti.

Sentiamo inoltre il bisogno di approvare il vostro genere di organizzazione, grazie al quale i gruppi giovanili, pur estendendosi in tutta la Francia, restano armoniosamente uniti come le membra di un unico corpo.

Questa è vera saggezza, Ci teniamo a sottolinearlo, trattandosi di raggiungere un qualche cosa che sta ugualmente a cuore a tutti: la salvezza della gioventù di tutta la nazione. Ecco perché Noi vi raccomandiamo di conservare con ogni premura tale unione.

Così pure perseverate secondo la regola sapiente che vi siete proposta di avere in ognuno dei vostri gruppi un sacerdote pio e dotto, non solo per presiedere alle vostre riunioni religiose, ma per guidare le ricerche e le discussioni. Così vi sarà facile evitare di incorrere in gravi errori ai quali da soli sarete facilmente esposti, per quanto riguarda gli argomenti di carattere religioso. La presenza del sacerdote non sarà di impedimento alla vostra giusta libertà e al vostro spirito di iniziativa, essendo egli presente nei vostri gruppi e associazioni, secondo l'opportunità, come maestro, come consigliere, come guida.

Ma ciò che ritorna a vostro onore più grande è la fedele obbedienza con la quale voi seguite le indicazioni del Pontefice Romano circa la dottrina sociale cattolica e la volontà che voi mostrate di lasciarvi gui-

dare dai Vescovi e dagli altri Pastori. Siate orgogliosi di meritare soprattutto questo elogio. Noi ve lo auguriamo di cuore.

In ultima analisi, il motivo principale che Ci fa sperare i frutti desiderati dalla vostra associazione è proprio la certezza della vostra stretta unione con la Chiesa ».

### Reflessioni.

E' innegabile che l'Azione Cattolica ha prodotto una fioritura di gioventù ardenti di carità, angelicamente pure, eroiche nella testimonianza di una genuina vita cristiana ispirata al Vangelo e all'esempio di Gesù Cristo.

Gli anni burrascosi che il mondo sta attraversando, perché ha abbandonato Dio e la sua Legge, hanno creato confusione anche nel mondo cattolico e nelle sue istituzioni.

L'Azione Cattolica ne ha risentito gli effetti dannosi trovandosi improvvisamente e impreparata a dover affrontare un nemico divenuto sempre più insidioso ed aggressivo a causa del clima licenzioso che si è creato nel dopoguerra.

E' l'ora delle tenebre. Ma all'orizzonte sta per spuntare una nuova luce: quella di una gioventù nuova, aperta ad una fede viva, disposta a vivere fino in fondo l'avventura esaltante della sequela di Cristo, professa alla realizzazione di un mondo più giusto, secondo un programma di fede viva, di limpida professione cristiana, di coerenza di vita, di slancio missionario, di presenza attiva nella società e nel mondo, proprio così come la sognava S. Pio X settant'anni or sono.

**Sac. Francesco Santon**

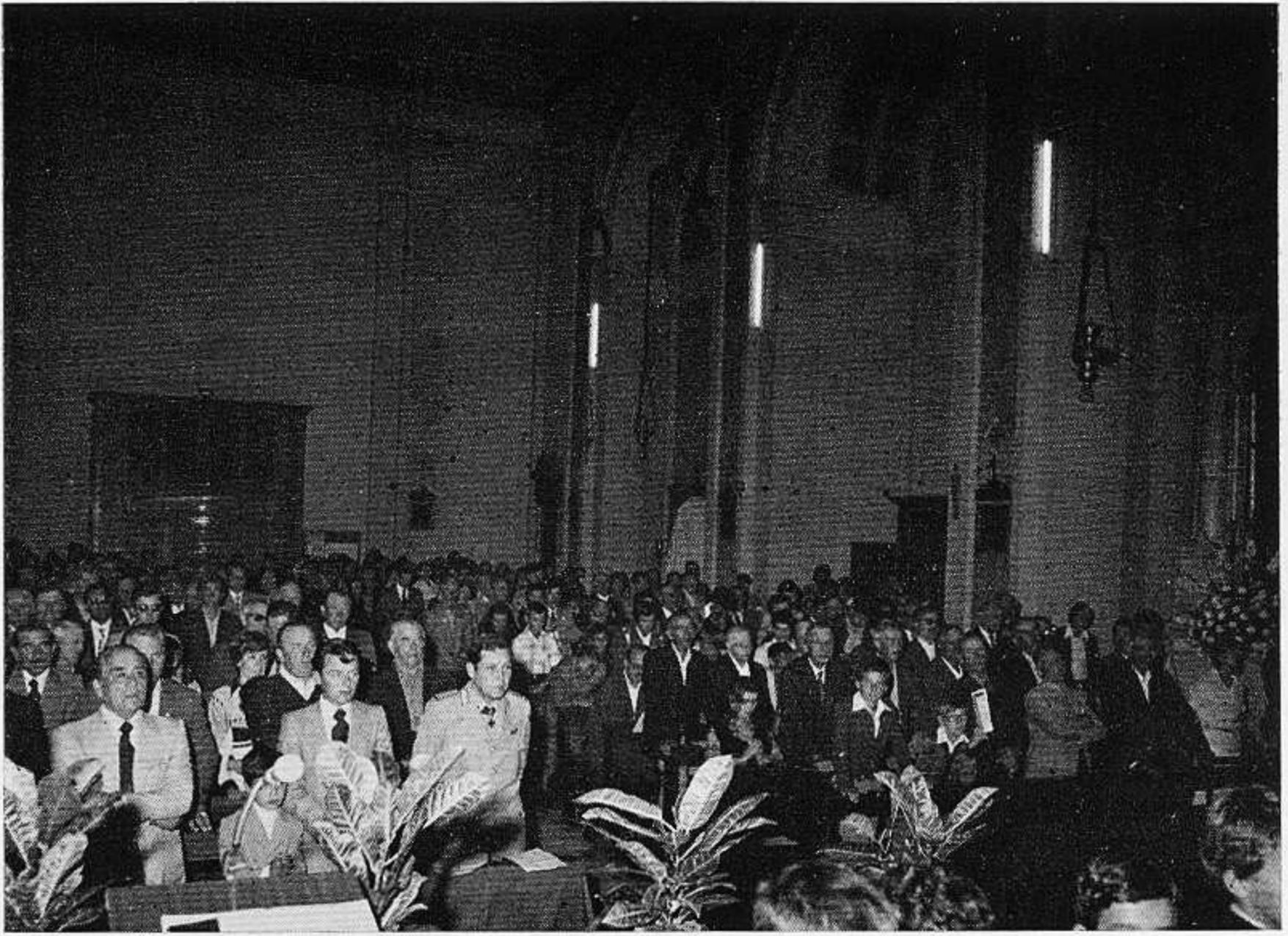
# ***Un gesto di benevolenza del nostro Vescovo, e festa liturgica di S. Pio X***

La solennità annuale di S. Pio X a Riese resta fissata per la prima Domenica di settembre di ogni anno, mentre, secondo il calendario liturgico, cade al 21 agosto.

Quest'anno, essendo di Domenica ha avuto più solennità e più concorso di popolo anche questa.

Inoltre, per cura della Pro-Riese, è stata resa più interessante con una esposizione fotografica riguardante la diffusione della devozione a S. Pio X in Italia (Chiese, Istituti, Scuole ecc., dedicati al suo nome).





Prot. #. 66/77



# ANTONIO MISTRORIGO

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI TREVISO

## D E C R E T O

### EREZIONE DELL'ORATORIO PUBBLICO SACRAMENTALE ANNESSO ALLA CASA NATALE DI S. PIO X IN RIESE

VISTA l'istanza del Rev. Mons. Giuseppe Liessi, Arciprete di Riese Pio X, a Noi rivolta in data 3 agosto 1977;

VISTA la relazione del nostro Cancelliere sulla visita canonica alla nuova cappella, ricavata a pianterreno dell'edificio attiguo alla casa natale di S. Pio X papa, compiuta il 21 agosto 1977;

CONSIDERATA l'utilità dei fedeli e dei pellegrini con l'uso della nuova cappella per la devozione personale e per l'incremento al culto e all'onore della santissima Eucaristia;

CON LA NOSTRA AUTORITA' ORDINARIA, a norma delle vigenti disposizioni ecclesiastiche del Codice di Diritto Canonico (cann. 1162; 1190; 1191)

## E R I G I A M O

la nuova cappella annessa alla casa natale di S. Pio X in Riese a

### ORATORIO PUBBLICO SACRAMENTALE DEDICATO A SAN PIO X

con tutti i diritti e i privilegi annessi agli oratori pubblici.

Treviso, 22 agosto 1977, nella memoria della B. Maria Vergine Regina.



*+ Antonio Mistrorigo*  
*vescovo*

*San. Severo. Della Fatti*  
*Can. Ven.*

La S. Messa solenne fu presieduta dal Rev.mo Dr. Don Severo Dalle Fratte, che copre in Curia la carica di Cancelliere Vescovile, un giorno svolta dal Can.co Giuseppe Sarto.

Il Presidente della Provincia Dr. Carlo Bernini ha solennemente inaugurata la mostra, dopo di aver visitato, con gli altri ospiti e le Autorità locali, la nuova Cappellina dedicata al Santo, ed essersi compiaciuto per i lavori eseguiti.

Sua Eccellenza Mons. Vescovo, con Decreto in data 22 agosto 1977, ha eretto la nuova Cappella ad « Oratorio Pubblico Sacramentale », concedendo quindi la facoltà di conservarvi stabilmente la SS.ma Eucarestia.

Ci è grato poter riprodurre il Decreto del Vescovo Mons. Antonio Mistrorigo, mentre annunciamo che la SS.ma Eucarestia sarà solennemente intronizzata nel nuovo Oratorio, la festa stessa del 4 settembre p.v., quando il Vescovo verrà a Riese per la Visita Pastorale, per conferire la S. Cresima a 70 fanciulli e per la solennità del nostro Santo.



# Nel diciottesimo di Pontificato

## Auguri e preghiere per Papa Paolo

Un tempo, voglio dire quale decennio fa, si usava a cantare più di una volta, durante l'anno liturgico, la bella invocazione latina « Oremus pro Pontifice nostro », con qual che segue. Era una melodia dei secoli passati, su parole che toccavano il cuore e che diceva, pressapoco: ... preghiamo per il nostro santo Pontefice. Il Signore lo conservi a lungo, gli doni vitalità sempre nuova, lo renda benedetto e venerato su tutta la terra e non permetta che cada mai nelle insidie dei suoi nemici!

Era un latino facile e ciascuno dei credenti poteva abbastanza agevolmente comprendere quanto fosse pieno di significato quel « sonante » PONTIFICE ed allora la preghiera si elevava fervente per il Vicario di Cristo, per il Pastore delle genti, per il Maestro della verità, che non cambia mai.

Oggi i tempi sono cambiati, ma non sarebbe male che quella invocazione fosse ripresa di quando in quando, magari come gesto augurale verso il Santo Padre, che sta iniziando il XV anno del suo calvario.

Ma anche per un altro motivo, sarebbe opportuno ripetere quella preghiera, perché mentre il Papa avanza faticosamente, ma pieno di fiducia, con la sua croce sulle spalle, l'umanità ha, invece, imboccato il viale di tutti i dubbi e incertezza, anche rispetto ai valori religiosi, sacri fino ad ieri, di tutte le passioni dell'odio il viale di sfiducia sul proprio domani.

In mezzo a questo assordante e impressionante franamento di valori, il quale da soli renderebbero la vita di ogni uo-

mo degna di essere vissuta, il Capo della Chiesa di Cristo eccolo addiatrici nel Vangelo un episodio fondamentale e decisivo per ogni cuore sincero.

Un giorno, adunque, il Signore domandò a Pietro: « Tu Pietro che dici che io sia? ».

L'Apostolo, per una improvvisa illuminazione dello Spirito, rispose: « Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente! ».

Gesù ne fu commosso e volle premiare una così generosa rispondenza alla grazia con una promessa memoranda, che segnò la svolta più chiara, che sia avvenuta nella storia dell'incivilimento umano.

« Ebbene — disse Gesù — tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa ».

Cosa significano queste parole? Significano una cosa sconcertante e inaudita, che cioè la « gestione » della Chiesa, con i pieni poteri che questa comporta, passa nelle mani di Pietro e dei suoi Successori, fino alla fine dei tempi.

E Pietro comprese bene il peso di questo « premio » e pianse tutte le sue lagrime, per il triplice rinnegamento. Come lo comprese il nostro San Pio X, che accettò il pontificato « in crucem » come una croce che fa sanguinare. Lo comprese e lo sta vivendo da 14 anni Papa Paolo VI il quale, in un momento di sconforto, confidò a qualcuno che « sono molto pesanti queste chiavi, che dopo Pietro sono cadute nelle mani deboli ...sempre più pesanti da manovrare ».

Infatti, è vero: forse mai, da duemila anni, il peso di quella croce si è fatto tanto accasciante. Per il nostro fragile Paolo

VI si è avvertita, oltre tutto il resto, anche quello che San Bernardo ammoniva per Papa Eugenio III<sup>o</sup>: « Tu sei il Pastore di tutti i pastori; se la colpa lo merita tu puoi disporre anche di un Vescovo, perché Tu sei il Vicario di Cristo ».

Il potere del Papa è insomma un potere tremendo!

Ma da questa verità è doveroso trarre una considerazione molto rassicurante per i credenti in Cristo; che, cioè, la Chiesa non sarà distrutta da nessuno al mondo, non dagli atei oggi di moda — non dai dileggiatori da rotocalco o da platea — nemmeno, bisogna pur dirlo, dai tropi « teologi » e sacerdoti che osano manomettere su opinioni del tutto personali, un pò tutto nella Chiesa, dalla liturgia alla scrittura, alla valutazione sulla dilagante immoralità.

E' una mentalità del tutto nuova, che si è andata sviluppando dopo il Concilio e che può essere definita « mentalità dei gestori del sacro », non autorizzati, creatori di disorientamento fra i fedeli e di discredito tra gli increduli.

Nossignori! la verità « che non cambia mai » è stata affidata solo al Papa ed ai Vescovi che sono in unione con Lui; quindi quando il Papa condanna il divorzio o l'aborto o la permissività sessuale, o che so io, il vero credente non può fare alcuna riserva perché la farebbe a Pietro e a Cristo stesso.

Ora che si apre il XV anno del pontificato di Paolo VI vediamo a grandi linee quale è stato l'insegnamento costante di questo « crocefisso » che nella stanchezza della sua umana fragilità continua il suo cammino.

E' l'insegnamento collaudato per tutti i secoli dalla morte e resurrezione di Cristo. E' il cammino della « civiltà dell'amore », della « unità della verità », dello « ecumenismo », della « pace fra i popoli ».

E' ancora una incessante sollecitazione che il Papa Paolo fa ai cristiani d'oggi di farsi operatori generosi nel progetto divino di una Chiesa veramente rigenerata e universale.

Tutti non proprio posto, a testimoniare con le opere il volto ringiovanito,

in cui le lagrime del più miserabile dei mortali saranno finalmente asciugate come dal volto di Cristo stesso e per amore di quel volto.

Queste sono le grandi linee che sta tracciando il pontificato di Paolo VI e se è così, perché persistere nelle contestazioni? perché — come dice Mario Tobino — si può dir male di un così umile e indomito Vecchio?

In una recente udienza generale, in cui erano adunate persone delle più svariate posizioni culturali e religiose, Papa Montini ha espresso delle considerazioni molte elevate e rispettose di ogni ideologia: « Con la vostra presenza in questo luogo, o signori, voi mi chiedete una parola che orienti i vostri spiriti e illumini il cammino della vostra vita e vi chiedete sicuramente « quale è la mia posizione davanti a questo uomo, a questo Papa, che si definisce Vicario di Cristo? ».

« Ebbene, con l'assistenza di Cristo io vorrei darvi adesso quell'istante di luce che desiderate. Dovrei dirvi tante parole, ma per ora bastino queste poche. Aprite bene, insieme con me, i vostri occhi sul campo della religione, come sul campo del costume pubblico e privato e vedrete un mondo tremendamente agitato. Traballano i principi basilari del bene e del male, della preminenza della rettitudine sul tornaconto, dello spirito sulla materia.

« Se l'umanità vuole sopravvivere, una necessità si impone: si instauri presto un codice morale, che prenda norma da una scuola superiormente illuminato sulla dottrina del bene e del male.

« Questa grande scuola, ve li diciamo subito, esiste già da duemila anni e prende luce da una Croce. E la nuova moralità che andremo a instaurare, seguendo questa scuola, siate certi, offre la vera felicità che risulta dall'essere « buoni » con l'aiuto della grazia divina, perché Gesù l'ha detto: « il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero ».

In altra circostanza il Papa riconosce nei giovani più generosi operatori di bene e li chiama alla grande impresa di rinnovare il mondo.

« Siete voi, o giovani cristiani, che

in unione con il sacerdozio ministeriale e con tutta la Chiesa vi assumerete il solenne impegno di trasmettere a questo mondo smarrito il dono della Verità e della Grazia.

« Guardate il futuro, al molto che rimane sempre da compiere, sia nel piano operativo che su quello dottrinale.

Operate anche nell'ambiente che vi sta vicino, ricordando di testimoniare anzitutto, con i fatti, che siete cristiani convinti, cioè operando carità verso i fratelli, che vi camminano accanto.

O giovani, voi ci date la certezza che un futuro radioso attende la santa Chiesa, pur tra i momenti di travaglio, perché Cristo è con voi!

Nell'ultimo venerdì santo l'abbiamo visto tutti, questo vecchio Pontefice e Padre, portare una croce, ormai troppo pesante: gli occhi quasi imploranti sul tropo male che c'è nel mondo, ma le labbra atteggiata ad un sorriso di esile speranza.

Grazie, Padre Santo, per la dottrina di certezza, che ci comunicate; grazie per il bagliore di speranza che diffondete fra gli uomini.

Il Signore Vi conservi e renda il Vostro nome benedetto e venerato su tutta la terra.

**Alessandro Favero**

---

# Il perchè di un nome

*E' tradizione secolare che alla elezione di un pontefice, questi cambi il proprio nome di nascita, con altro che gli ricordi la eccelsa potestà e la somma responsabilità assunta con il « papale amanto ».*

*Sembra che questo mutamento onomastico abbia avuto inizio nel 533, con la elezione a papa del romano Mercurio, il cui nome di sapore troppo pagano, fu dallo stesso eletto tramutato in « Giovanni ».*

*Altri opinano che il card. Pietro Canevanuova, pavese, eletto pontefice del 984, per venerazione a S. Pietro Ap. e primo pontefice non volle mantenere il proprio nome di battesimo ed abbia as-*

*sunto quello di « Giovanni », tenendo presente la profezia: « in persecutione extrema sanctae romanae ecclesiae aedebiti Petrus Romanus II° ».*

*Qualunque sia la vicenda del mutamento, che il fatto che anche il Card. Giuseppe Sarto fu ossequiente alla tradizione.*

*Al Card. Oreglia, decano del conclave del 1904, che domandava al Patriarca di Venezia, subito dopo la accettazione della elezione pontificia « quomodo vis vocari » l'eminentissimo Sorto rispondeva, in latino: « in memoria dei santi Pontefici, dei quali invoco il tanto necessario patrocinio e di quelli, soprattutto, di questi ultimi tempi, che sop-*

portarono con tanto coraggio le grandi persecuzioni contro la Chiesa e contro loro stessi, mi chiamerò PIO ».

Questa decisione altro non era che la conseguenza logica della accettazione del pontificato « come un croce » ed esso fu davvero un Calvario.

Eppure, nella gamma dei nomi dei pontefici egli avrebbe potuto sceglierne uno, che non fosse quello di Pio. Avrebbe potuto scegliere quello di Benedetto, il trevigiano Nicolò Boccasino, del quale, proprio nel 1903 ricorreva il steso centenario della elevazione a Papa.

E' da ammettere che nei gravi momenti di quel quattro agosto 1903, il Nostro abbia presagito tutti gli amari eventi, le dure lotte, le acerbe situazioni, le angosciose incomprendimenti e mistificazioni del proprio pensiero della propria volontà, gli immani sconvolgimenti mondiali, i quali avrebbero segnato il passo alla ascesa a quel Calvario « in cui mi ha voluto il Signore » (Pio X al Card. Calligaris).

Tale presagire era connaturale all'anima di Pio X, vero « raddomante del dolore » (Piero Bargellini) dove fioriva, però, una fede granitica ed una incrollabile certezza, che « Dio fa le croci e le spalle per portarle e nessuno lo eguaglia nell'arte delle proporzioni » (P. Prin).

Ecco quindi il perché del ricorso ai pontefici di nome Pio. Pio VI deportato dalla sede apostolica, relegato in esilio e morto in terra Franca. Pio VII ridotto in captività a Firenze, poi a Savona, infine a Fontainebleau. Pio IX, che soggiacque a dolorosi fatti tristi per la storia della Chiesa e del Papato, offeso sacrilegamente anche dopo morto con il tentativo di gettare nei gorgi del Tevere la salma venerata.

E Pio X?

Sofferse immensamente, perché immensamente amò. Egli pianse nell'assumere una eredità pesante e complicata agli albori di un secolo negatore di Dio, in un'epoca di apostasia da Cristo. Fu colpito, il mite Pontefice, da una latente anarchia religiosa: stanò l'attentato alla integrità della fede, alla santità della dot-

trina, al principio di disciplina. Rigettò e condannò le mire e l'azione del governo massonico francese che voleva la cristianizzazione del popolo; intervenne con la forza della giustizia e dell'amore nelle questioni religiose e sociali di alcune provincie della Boemia, nelle atroci repressioni rivoluzionarie portoghesi e spagnole e nelle costrizioni delittuose del czarismo in Russia, e nei suoi domini.

Ancora.

Pio X autentico figlio del popolo italiano, sorseggiò l'amaro calice che apriva in Italia l'avanzarsi minaccioso di partiti sovversivi; sobì oltraggi pubblici da parte di pubblica alta autorità romana; pianse il disastroso apocalittico terremoto di Reggio e Messina ed egli scomparve, inscaltato, « innanzi all'immenso turbine che sconvolgeva le frontiere delle genti, che inabissava le infrante navi in fondo ai mari ed agli oceani e che tramutava in nuovi campi di umane stragi le regioni dei venti ». (Pio XII).

Quindi, il ricorso alla memoria e al nome di altri Pii, di altre età, pur vicine, va guardato come segno preciso di dolore; di quel dolore che Papa Sarto così denunciò con la prima sua Enciclica « *E supremi apostolatus cathedra* » del quattro ottobre 1903: « ... è inutile ricordare con quante lagrime e con quante ardenti preghiere Noi ci siamo forzati per allontanare da Noi la gravità del pontificato supremo; Ci sembra di potere, pur nella sproporzione assoluta di meriti far Nostro il pianto di Sant'Anselmo, quando nonostante le sue opposizioni ed i suoi rifiuti, si vide costretto ad accettare l'onore dell'episcopato.

La prova di tristezza che egli diede allora, Noi possiamo ripetere a Nostra Volta, per dimostrare con quale disposizione di anima e di volontà Noi abbiamo accettato la missione così grave di Pastore del gregge di Gesù Cristo ».

**Bepi Parolin**

# grazie e suppliche

Una mamma di Castion con viva gratitudine per grazia ricevuta offre in onore di S. Pio X L. 5.000.

Cassolato Lino offre L. 5.000. S. Pio X, proteggi e benedici la nostra famiglia e particolarmente i nostri figli!

Una mamma di Riese chiede la grazia per due giovani sposi. S. Pio X concedi loro salute e serenità; offro L. 2.000.

S. Pio X ti affidiamo il nostro piccolo Loris. Continua a donarli la salute e ti saremo sempre riconoscenti. Per onorarti ti offriamo L. 35.000. I genitori Favero Flavio e Mascotto Elvira.

La famiglia Dal Bello da Tauriano, grata a S. Pio X che li ha preservati dal terremoto rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.200.



S. Pio X proteggi e benedici  
il piccolo Loris

Redigonda Francesco rinnova l'abbonamento con 10 dollari e offre 40 dollari per riconoscenza per la guarigione di una persona cara.

Matteo Tessarolo offre 5 dollari per una S. Messa, 5 dollari per rinnovare l'abbonamento e 20 dollari per offerta.

Artuso Antonio rinnova l'abbonamento con 10 dollari e offre 30 dollari per avere la protezione di S. Pio X.

Maria Gardin rinnova l'abbonamento offrendo 5 dollari.

Offre 5 dollari per onorare S. Pio X la signora Rosin Rafin originaria del Friuli.

Angelo Brolese rinnova l'abbonamento offrendo 10 dollari.

Tutte queste famiglie che hanno offerto dollari sono venute residenti in Canada e chiedono la benedizione a S. Pio X.

Malosso Elena da Oné di Fonte offre L. 5.000; S. Pio X chiedo con fede il tuo aiuto per migliorare.

La famiglia Lucato residente in Francia ma originaria da Cendrole desidera sia celebrata una S. Messa; L. 2.000.

S. Pio X ti sono infinitamente riconoscente e offro in tuo onore L. 5.000, M. T.

Pierina Masaro ed Ernesto Sagan residenti in Australia lasciano in Casetta un'offerta di L. 10.500; S. Pio X ci benedica assieme ai nostri figli!

Desideriamo che la nostra foto sia pubblicata sul bollettino e offriamo in onore di S. Pio X un mazzo di fiori e un modestissimo nostro risparmio di L. 1.000. Katia, Barbara e Gian Luca Caverzan.

S. Pio X offro in tuo onore L. 5.000. Ti ringrazio e continua ad aiutarmi. M.S.P.

Cesarina Guidolin si abbuona al bollettino offrendo 10 dollari.

Maria Stradiotto rinnova l'abbonamento e offerta con 10 dollari.

Burlo Stelio offre 20 dollari in onore di S. Pio X e chiede la benedizione per tutti i suoi cari e particolarmente per le due nipotine Sandra e Cristina con i genitori.

Una famiglia offre una pianta per onorare S. Pio X e chiede la sua benedizione per una persona sofferente.

Paolo e Alberto Tronchin di Pietro fanno un'offerta e rinnovano l'abbonamento. S. Pio X ci protegga assieme ai nostri genitori. L. 9.600.

S. Pio X mi hai sempre aiutato, concedimi ciò che ti domando con fede. Offro in tuo onore L. 5.000. Guidolin Massimiliano.



La piccola Giovanna Parolin nella nuova Cappella in onore di S. Pio X

Dona salute e serenità ai miei cari e offro in tuo onore L. 1.500. San Pio X ti ringrazio! M.P.

Una mamma mette sotto la protezione di S. Pio X i suoi due bambini e offre L. 2.000.

Palin Amelia da Fratte di S. Giustina in Colle offre L. 10.000 per onorare S. Pio X chiedendo la sua benedizione per tutti i suoi cari. Offre L. 4.000 perché siano celebrate due S. Messe.

Basso Luigi rinnova l'abbonamento offrendo L. 6.000 perché siano celebrate due sante Messe per i defunti delle famiglie Basso e Gallina.

Rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000 il cav. Girolamo Murer.



Denis e Cris Sanvido chiedono a S. Pio X che li faccia crescere sani e buoni

N.N. offre L. 5.000 per le opere parrocchiali di Riese.

Elide Cocchetto rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. S. Pio X ricordami assieme ai miei cari.

Una giovane sposa ora residente in Svizzera offre L. 5.000 per adempiere una promessa e desidera che la foto dei suoi bambini sia pubblicata nel bollettino. San Pio X benedici la mia famiglia, N.N.

Regina e Beniamino Pellizzari da Riese e residenti a Guelph offrono L. 10.000 in onore di S. Pio X e chiedono la sua protezione.

Franchetto Giovanni da Riese e residente in Canada rinnova l'abbonamento offrendo L. 10.000.

Una sposa offre in onore di S. Pio X L. 50.000. Caro Santo ti prego di aiutare una persona cara e tanto sofferente. Concedile miglioramento e rassegnazione per sopportare questa grave infermità. B.M.

I genitori di Merieu Gazzola ringraziano S. Pio X perché la loro figlia è guarita. Adempiono una promessa abbonandosi al bollettino e desiderano sia celebrata una S. Messa Maria e Pietro defunti. Offrono 20 dollari.

Raffaele e Clelia Guidolin inviano 10 dollari per rinnovare l'abbonamento e offerta. S. Pio X proteggi e benedici la mia famiglia e i miei cari genitori residenti a Como.

Gabriella Trinca in De Paoli invia 10 dollari per rinnovare l'abbonamento e offerta. San Pio X benedici noi e i nostri 5 figliolotti e proteggili.

Una giovane sposa con due bambini si abbona al bollettino e offre L. 5.000. San Pio X metto i miei cari sotto la tua protezione. N.N.

Per la nascita di Alessandro Gazzola di Angelo, di Matteo Berno di Egidio e di Giuseppe Gambato di Giovanni i genitori felici offrono i fiori a S. Pio X nel giorno della sua festa e raccomandano al Santo i loro bambini.

Una S. Messa in onore di S. Pio X perché è stata evitata una grave disgrazia. Marcella Gazzola, L. 2.000.

Vittorio Gazzola residente in Canada si abbona al bollettino offrendo L. 5.000. San Pio X ci protegga.



Merien e Pietro Gazzola chiedono a S. Pio X che li faccia crescere sani e buoni

Pietro Bortoli da tempo sofferente desidera sia celebrata una S. Messa in onore di S. Pio X e chiede con fede un miglioramento per sua intercessione; offre L. 2.000.

Lucia Giacomelli offre L. 5.000 con riconoscenza dopo l'operazione. Grazie S. Pio X.

San Pio X tu che puoi aiutarmi e concedimi la grazia che ti chiedo con viva fede. Offro L. 5.000, E.E.

La famiglia di Cervellini Vito da Cinisello con gratitudine a S. Pio X per una grazia ricevuta offre per onorarlo L. 10.000.

Battaglia Giuseppe e Pierina, una S. Messa e offerta L. 5.000.

Bedin Enrico offerta L. 2.000.

Offrono fiori e piante in Casetta e nella nuova Cappella di S. Pio X la famiglia del Dottor Malagò, Zoppa, Comunello, Nica, Zamprogna, Maria e Beppina Segato, Amalia Gazzola, Walter Gastaldello, Emilia Gazzola, Pierina Pasinato, Lina Giacomelli, Alma Cirotto, Gilda Tonello, Rita Cerantola, fam. Bosa, Anna Lazzari e tanti altri.

Mario Faccin emigrato in Australia e abbonato da 24 anni invia 7 dollari per una grande grazia ricevuta per intercessione di S. Pio X. Grazie caro Santo, benedicimi ancora in avvenire nei miei bisogni!

La famiglia di Rino Marchesan da Riese offre L. 20.000 e fa celebrare 2 S. Messe.

Dal Bello Eurosia da Cimbro (VA) rinnova l'abbonamento e chiede preghiere per le nipotine Claudia e Paola Miglioranza.

Titotto Germano da Crespignaga (TV) nel rinnovare l'abbonamento offre in onore di San Pio X, L. 20.000 per grazia ricevuta.

La nonna Piazza Maria ni Dal Bello da Riese rinnova l'abbonamento del figlio lontano lasciando un'offerta in onore del nostro Santo.

Il nonno Attilio Gazzola offre L. 5.000. San Pio X ti raccomando tutti i miei cari e particolarmente i nipotini Denis e Cris Sanvido assieme ai loro genitori che vivono in Canada.

Burlo Malvina per adempiere una promessa con riconoscenza offre in onore di S. Pio X L. 10.000.

I Genitori di Mario Polo da Cendrole offrono L. 5.000 a S. Pio X perché lo abbia sempre a proteggere.

Guidatti-Raccaro, riconoscenti, adempiono il voto e offrono L. 60.000.



Katia, Barbara e Gian Luca Cavarzan



# Vita Parrocchiale

---

## Uniti in S. Matrimonio

- 1 Roncato Giorgio con Fagan Laura, il 2.7. 1977.
- 2 Marchesin Anselmo con Bau Gina, il 6.8. 1977.
- 3 Visentin Martino con Vanzo Maria Stella, il 21.8.1977.

## Rigenerati alla vita

- 1 Panizzolo Luca di Gianfranco Pio e di Favaro Luciana, n. 2.5.1977.
- 2 Nardi Edy di Giovanni e di Ferraro Maria Pia n. 15.6.1977.
- 3 Malagò Davide di Giorgio e di Dei Rossi Rita, n. 19.7.1977.
- 4 Cassolato Davide di Sergio e di Forner Ilva n. 2.5.1977.
- 5 Forner Paola di Luigino e di Gastaldello Maria n. 1.6.1977.
- 6 Stradiotto Stefano di Giuseppe e di Zarpellon Luigia n. 29.6.1977.
- 7 Tieppo Massimiliano di Bruno e di Zamperin Paola n. 22.6.1977.
- 8 Ganassin Giusi di Luigino e di Sandri Dina n. 27.7.1977.
- 9 Marino Nicola di Giuseppe e di Casarin Zermè n. 15.6.1977.

## Al'ombra della Croce

- 1 Caron Umberto di Luigi, infante - morto il 2.7.1977, di gg. 70.
- 2 Cosma Marcella in favaro, m. 4.7.1977, di anni 66.
- 3 De Zen Teresa ved. De Luchi m. l'8.8.1977, di anni 91.
- 4 Parolin Angela, nubile, m. 12.8.1977, di anni 78.
- 5 Bresolin Corinna ved. Dal Bello, m. 18.8. 1977, di anni 71.
- 6 Berno Carlo, coniugato, m. 19.8.1977, di anni 74.
- 7 Marchesan Maria ved. Volombello m. 31-8. 1977, di anni 81.

## Orario Sante Messe

<b>Festive</b>	ore 6,30	—	Chiesa Parrocchiale
	ore 8,00	—	Chiesa Parrocchiale
	ore 9,15	—	Chiesa Parrocchiale
	ore 10,30	—	Chiesa Parrocchiale
	ore 18,00	—	Santuario delle Cendrole
<b>Feriali</b>	ore 6,30	—	Chiesa Parrocchiale
	ore 19,00	—	Chiesa Parrocchiale

## Orario visita Casa natale di S. Pio X

dal 1° ottobre al 31 marzo:	- dalle ore 9,00 alle 12,00
	- dalle ore 14,00 alle 17,00
dal 1° aprile al 30 settembre:	- dalle ore 8,00 alle 12,00
	- dalle ore 15,00 alle 19,00

## NN. telefonici

0423 - 48.31.05	- Liessi Mons. Giuseppe, Canonica
0423 - 48.31.02	- Asilo Infantile - Scuola Materna
0423 - 48.31.68	- Parolin Rosetta - custode Casa natale S. Pio X

## ORARI AUTOLINEE BUS N. 4

### CASTELFRANCO VENETO RIESE PIO X

f.	6,00	—	6,15
f.	7,00	—	7,10
g.	7,45	—	8,05
f.	9,00	—	9,10
F.	9,20	—	9,30
g.	10,30	—	10,50
f.	10,50	—	11,00
F.	11,50	—	12,00
f.	12,15	—	12,35
f.	13,05	—	13,15
g.	13,50	—	13,45
f.	15,05	—	15,15
g.	16,05	—	16,20
g.	16,20	—	16,30
g.	17,15	—	17,35
g.	17,50	—	18,10
f.	18,15	—	18,25
g.	19,25	—	19,40
f.	19,20	—	19,30
F.	19,50	—	20,00

### RIESE PIO X CASTELFRANCO VENETO

f.	6,45	—	7,08
g.	7,15	—	7,30
g.	8,35	—	8,55
f.	8,35	—	8,50
f.	10,35	—	10,50
g.	11,35	—	11,55
F.	11,40	—	11,50
f.	12,45	—	12,55
f.	13,05	—	13,15
g.	13,45	—	14,00
g.	14,10	—	14,30
f.	14,40	—	14,55
f.	16,45	—	17,00
g.	17,05	—	17,20
g.	17,45	—	18,00
f.	18,05	—	18,20
g.	18,35	—	18,50
f.	19,40	—	19,50
g.	20,05	—	20,15

NOTE: f. = feriale

F. = festivo

g. = giornaliero